

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI  
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA  
RELATIVO ALL'IMPIANTO ESSECO Srl (NO)**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

---

**Attività IPPC: cod. 4.2 – Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici  
di base**

*Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011 – 0000120 del 28 marzo 2011*

*Data di emissione 15/11/2012*

## Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	7
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale.....	8
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	8
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	9
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	10
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i> .....	10
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i> .....	10
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i> .....	12
4.3.4	<i>Rifiuti</i> .....	13
4.3.5	<i>Rumore</i> .....	14
4.3.6	<i>Suolo e sottosuolo</i> .....	14
4.3.7	<i>Altre componenti ambientali</i> .....	15
4.3.8	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i> .....	15
4.3.9	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i> .....	15
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	15
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	16
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	17

## **1 Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

### **NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

### **PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:**

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA'** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

---

## 2 Premessa

### 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ESSECO s.r.l. (NO)

#### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## **2.2 Riferimenti normativi e atti**

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## **2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto ESSECO Srl, sito in San Martino di Trecate via S. Cassiano 99.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA PIEMONTE – Dipartimento di Novara:

<i>Mario Campanini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Lucia Storzini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Andrea Zanforlin</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 8, 9 e 10 maggio 2012:

<i>Mario Campanini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Lucia Storzini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Andrea Zanforlin</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Fabio Ferranti</i>	<i>ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))</i>
<i>Nazzareno Santilli</i>	<i>ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))</i>

### **3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione**

#### **3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato**

Ragione Sociale: ESSECO Srl

Sede stabilimento: Via S. Cassiano 99, S. Martino di Trecate (NO)

Recapito telefonico: Tel. 0321/7901 Fax. 0321/790207

E-mail: [essecoco@essecoco.it](mailto:essecoco@essecoco.it)

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Paolo Barzaghi

Gestore referente AIA: Sabrina Airoidi

Impianto a rischio di incidente rilevante : SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

#### **3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 30/01/12, l'attestazione del pagamento della tariffa per l'anno 2012 prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota del 29/06/2012, acquisita al protocollo ARPA n° 67969 del 04/07/2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

Il gestore ha altresì presentato, con nota del 29/06/12, un cronoprogramma relativamente alla realizzazione di interventi sull'impianto per l'adeguamento all'AIA, in particolare relativamente agli stoccaggi di materie prime e rifiuti.

#### **3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione**

Al momento dell'ispezione soltanto 2 dei 3 forni di combustione di cui è dotato lo stabilimento erano in funzione. Risultava inattivo il forno SOG2, come già in passato era stato accertato dal CTR, con conseguente esclusione della possibilità, prevista dalla tab. 6 del PMC, di effettuare il monitoraggio del punto di emissione E15. In proposito va ricordato che l'eventuale accensione contemporanea dei forni SOG2 e SOG3 è subordinata al rilascio di specifico parere da parte dell'Autorità Competente.

Il Gestore ha specificato che la capacità produttiva definita nel Parere Istruttorio (pagg. 15 e 16) corrispondeva alla situazione del momento.

### **3.4 Inquadramento territoriale**

*Lo stabilimento Esseco sorge all'interno del Polo petrolchimico della frazione San Martino del Comune di Trecate, territorio caratterizzato da una densa realtà industriale che comprende la Raffineria Sarpom, la cui area di deposito carburanti è confinante con il perimetro est di Esseco, il Centro Oli Eni, la Columbian Carbon Europa, il Deposito Liquigas, il Deposito Erg Petroli, il Deposito Tamoil, e due aziende del settore chimico, Mac Dermid Italia e Eigenmann & Veronelli.*

*A nord dell'impianto sono localizzate l'infrastruttura ferroviaria Torino-Milano e quella stradale della S.S. Trecate-Novara, mentre a sud il Naviglio Sforzesco, posto in prossimità della Raffineria Sarpom, incrocia il Naviglio Langosco.*

*Oltre al tessuto industriale del polo, nel contesto urbano limitrofo si distinguono aree a destinazione di tipo agricolo, servizi ed attrezzature d'uso pubblico, verde di rispetto ambientale e vincolo idrogeologico (Parco naturale della Valle del Ticino), fasce di rispetto ferroviario (da 30-50m) e dell'oleodotto AGIP.*

## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 Modalità e criteri dell'ispezione**

*Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.*

*La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 0016877 del 27/04/2012.*

*Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:*

- *trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;*
- *verifica a campione degli aspetti ambientale significativi*
- *considerazione per gli aspetti di rilievo;*
- *riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;*
- *valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.*

*Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:*

- *prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;*
- *illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;*
  
- *verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;*
- *verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;*

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ESSECO s.r.l. (NO)

#### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

- *rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;*
- *verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;*
- *verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;*
- *attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate (aria, acqua, ecc...) meglio descritti nel seguito.*
- *eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.*

*Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.*

## **4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato**

*L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).*

*La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:*

1. *Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA*
2. *Formulazione della proposta del Piano di Ispezione e redazione del Verbale di inizio attività da parte di ISPRA/ARPA*
3. *Conduzione dell'ispezione: Verbale di attività ISPRA/ARPA/Gestore*
4. *La visita in sito è iniziata in data 08/05/2012 e conclusa in data 10/05/2012*

*Durante la visita in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:*

<i>Paolo Barzaghi</i>	<i>Direttore Tecnico d'Impianto</i>
<i>Sabrina Airoidi</i>	<i>Referente Controlli AIA</i>
<i>Alessandro Carrettoni</i>	<i>Ufficio Tecnico Processi</i>
<i>Sara Pesticcio</i>	<i>Ufficio Sicurezza e Ambiente</i>
<i>Stefania Tardiani</i>	<i>Ufficio Sicurezza e Ambiente</i>
<i>Pierangelo Gualeni</i>	<i>Responsabile Strumentazione</i>
<i>Alberto Ventura</i>	<i>Consulente Ambientale</i>
<i>Jacopo Ventura</i>	<i>Consulente Ambientale</i>

*Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :*

<i>Mario Campanini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Lucia Storzini</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>
<i>Andrea Zanforlin</i>	<i>ARPA Dip. di Novara - Servizio di Vigilanza</i>

<i>Fabio Ferranti</i>	<i>ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))</i>
<i>Nazzareno Santilli</i>	<i>ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))</i>

5. *In data 10 maggio 2012 il Gruppo Ispettivo ha redatto e sottoscritto il verbale di chiusura attività di controllo ordinario ISPRA/ARPA/Gestore.*

### 4.3 Attività svolte durante la visita in situ

Le attività svolte durante le visite in situ sono descritte nei verbali redatti all'atto delle ispezioni e possono essere così riassunte:

- Raccolta preliminare di elementi informativi relativi a: attività dello stabilimento e attuazione delle prescrizioni autorizzative, autocontrolli dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA e documentazione a corredo del PMC, procedure interne di sicurezza da rispettare per l'accesso alle aree di interesse, eventuali informazioni oggetto del controllo che necessitano di particolare riservatezza.
- Comunicazione al Gestore dello Stabilimento delle modalità di conduzione dell'ispezione, presentazione del programma dell'ispezione e organizzazione delle fasi di controllo.
- Conduzione della visita ispettiva presso l'impianto, le cui risultanze sono descritte nei paragrafi seguenti.

#### 4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

E' stata effettuata un'analisi a campione dell'autocontrollo con comparazione del PI con il PMC, verificando il quadro degli approvvigionamenti e consumi di materie prime (in particolare zolfo solido e zolfo liquido), di acqua prelevata dal sottosuolo (sia per il processo che per il raffreddamento), di combustibile (gas metano) per la produzione di energia termica ed elettrica.

E' stato inoltre verificato il sistema informatico adottato dal Gestore per la contabilizzazione dei consumi secondo una frequenza mensile.

E' stato acquisito file excel estratto dal sistema e relativo ai primi 4 mesi del 2012.

#### 4.3.2 Emissioni in aria

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione non convogliata in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine
E1	Ricevimento stoccaggio zolfo fuso
E2	Fusore zolfo
E3	Stoccaggio tiosolfato d'ammonio soluzione
E4	Stoccaggio bisolfiti soluzione
E5	Stoccaggio tiosolfato d'ammonio soluzione
E6	Stoccaggio bisolfiti soluzione

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione convogliata in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine
E7	torre TSS e torre TA 2601
E8	Confezionamento NPS e NS
E9	Confezionamento SA3
E10	Confezionamento PE
E11	Fumi saldatura
E12	Aspirazione carico bombole
E14	Aspirazione carico cisterne
E15	Forno SOG2
E16	Forno SOG3
E18	Preriscaldamento aria
E19a	Caldaia metano
E19b	Caldaia metano

Dei punti di emissione convogliata sopra elencati solo per il camino E7 è previsto un sistema di monitoraggio in continuo (SME) per il controllo della SO<sub>2</sub>. Per tutti gli altri punti di emissione convogliata

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ESSECO s.r.l. (NO)

#### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

*(da E8 a E19b) sono in programma campionamenti discontinui semestrali o annuali in accordo a quanto richiesto dal PMC (tabella 6 §2 pagg. 9-10).*

*Per quanto riguarda le emissioni diffuse provenienti dai camini da E1 a E6, sono state calcolate le quantità emesse attraverso l'utilizzo dell'algoritmo riportato nel documento denominato "Richieste chiarimenti Rif. Prot. N. DSA-2009-0026632 del 07/10/2009".*

#### **SME**

*Per quanto riguarda la strumentazione di rilevamento in continuo installata sul camino E7, si rileva che non si sono manifestate avarie né malfunzionamenti tali da richiedere misure sostitutive per il monitoraggio del parametro SO<sub>2</sub>.*

*Il sistema è stato verificato a terminale, controllandone la capacità di elaborazione statistica dei dati, la loro accessibilità in remoto da parte del Dipartimento ARPA di Novara e la conformità agli indirizzi della nota ISPRA prot. 18712 del 01/06/11 circa le modalità di archiviazione dei dati elementari. Entro il mese di giugno 2012 il gestore avrebbe relazionato in merito alle modalità di trasferimento e manipolazione dei dati dal sistema di supervisione a quello di disponibilità via web.*

*Il gestore ha poi illustrato il metodo concordato con ARPA Piemonte per la stima della portata dei fumi al camino E7, utile per il calcolo della massa di SO<sub>2</sub> emessa. Il gestore ha proposto una nuova procedura di stima della portata, ritenuta più precisa dell'attuale. In particolare, il gestore evidenzia che, a causa della difficoltà tecnica di effettuare la misura in continuo della portata volumetrica dell'effluente gassoso del camino E7, trattandosi di gas saturo in vapore acqueo, sarebbe preferibile per la determinazione di tale parametro applicare l'algoritmo trasmesso in data 29/12/11, basato sul calcolo stechiometrico e sulla misura dello zolfo in ingresso e dell'eccesso di ossigeno in uscita. Tale possibilità è in accordo a quanto previsto dal PI.*

*Al fine di consentire una più approfondita valutazione della proposta di modifica del metodo di calcolo delle emissioni massiche al camino E7, il GI ha chiesto al gestore di integrare quanto già trasmesso in merito con ulteriori informazioni circa la valutazione della qualità del dato derivante dall'algoritmo stesso (incertezza estesa per la stima di portata e per il calcolo della quantità di inquinante) oltreché il confronto con i dati di misura della portata effettuata in occasione delle verifiche periodiche discontinue.*

*La strumentazione installata, come ha dichiarato il gestore, è certificata QAL1. Per quanto riguarda la procedura QAL2 il gestore ha confermato che verrà adottata in accordo a quanto previsto dalla norma UNI EN 14181/2005, dandone congruo preavviso agli enti di controllo.*

*Fino all'anno 2011 è stata adottata la procedura IAR, la cui retta di taratura è attualmente utilizzata nel SMCE.*

*Allo stato attuale il Gestore non ha formalizzato modalità tecnico-operative diverse da quelle documentate il 27/07/11, per la gestione di eventuali non conformità o indisponibilità dei dati rilevati dallo SME. A tal proposito il Gestore segnala la possibilità di utilizzare i dati derivanti dal controllo di pH della torre finale di abbattimento e disponibili a DCS, in caso di malfunzionamento dello SME, anziché far riferimento alle misure discontinue sostitutive da attivare dopo le 48 ore di fermo strumento. In proposito il gestore evidenzia che il mantenimento di un valore alto di alcalinità garantisce la funzionalità del trattamento per mantenere la concentrazione di SO<sub>2</sub> al di sotto del valore limite di emissione.*

*Infine, per quanto riguarda lo SME, è stata verificata la rispondenza al PMC dei controlli semestrali ed annuali effettuati. Al momento dell'ispezione i controlli previsti per l'anno 2012 non erano ancora stati effettuati.*

#### **Monitoraggio dei transitori**

*Al fine di poter valutare eventuali misure equivalenti di monitoraggio transitorio in caso di malfunzionamento dello SME, ISPRA ed ARPA hanno richiesto al gestore di trasmettere una relazione da inoltrare agli enti di controllo ed all'Autorità Competente, contenente i seguenti elementi:*

- *Dati storici di monitoraggio su base oraria del parametro SO<sub>2</sub> e pH.*
- *Eventuali ulteriori campagne di misura cambiando gli assetti produttivi.*
- *Indicazione delle modalità alternative di monitoraggio, segnalando i valori soglia di pH, tali da garantire determinati valori di concentrazione di SO<sub>2</sub> convogliate al camino E7.*
- *Valutazione dell'incertezza estesa associata alla misura dell'alcalinità della soluzione nelle torri di abbattimento.*

*Resta inteso che fin tanto che non sia stata valutata l'efficacia della proposta alternativa di monitoraggio in caso di malfunzionamento dello SME al camino E7, rimangono vigenti le modalità sostitutive regolamentate da ISPRA con nota prot. 18712 del 01 giugno 2011.*

### **Altre emissioni**

*Il gestore ha confermato di aver adottato apposite procedure e relativi manuali operativi atti a ridurre gli effetti emissivi dovuti ad eventi incidentali. Le procedure del SGA sono state a tal fine implementate con lo scopo di migliorare il sistema di gestione e sicurezza dello stabilimento.*

### **Emissioni fuggitive**

*Si rileva che il gestore ha ottemperato nei termini prescritti alla prescrizione relativa al protocollo d'ispezione delle emissioni fuggitive (par. 9.3.2. del PI) inviando la nota del 28/10/2011.*

*Il gestore ha evidenziato che le tipologie di sensori utilizzati nello stabilimento, e proposti come base di elaborazione dati nell'ambito del programma presentato, sono stati già oggetto di interlocuzione con il CTR nell'ambito delle procedure attuative previste dal D.Lgs. 334/99. Il gestore ha inoltre specificato che nello stabilimento è già operativo un protocollo di verifica dei suddetti sensori ed un protocollo di manutenzione delle apparecchiature di processo nei casi di anomalie o malfunzionamenti che possono generare emissioni fuggitive.*

*Nel corso dell'ispezione si è provveduto, inoltre, a verificare le caratteristiche del punto di emissione fuggitiva denominato E1, posto a servizio dell'impianto di ricevimento e stoccaggio dello zolfo fuso. In tale occasione, presso una delle due vasche di miscelazione dello zolfo fuso con la bentonite, è stata notata una fuoriuscita di polveri dal collettore di sfianto della vasca. Il gestore, presente al sopralluogo, ha spiegato l'episodio ipotizzando un trascinarsi accidentale, per "effetto camino" attraverso il tubo di sfianto, di un quantitativo di bentonite non ancora miscelata con lo zolfo liquido. Il gestore ha dichiarato che comunque l'episodio sarebbe stato trattato secondo la procedura SGS 010 relativa alla gestione di eventi incidentali, in conseguenza della quale sarebbero state individuate le corrette modifiche tecnico-gestionali per rimuovere le cause del problema. Il gestore ha inoltre evidenziato che la bentonite è una sostanza inerte e non pericolosa che viene miscelata con lo zolfo per produrre un ammendante del terreno utilizzato a scopo agronomico.*

### **4.3.3 Emissioni in acqua**

*Il sito è dotato di un sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di depurazione di tutte le acque di processo, di tutte le acque di raffreddamento, delle acque di prima pioggia e delle acque di seconda pioggia provenienti dal settore est dello stabilimento. Le acque di seconda pioggia provenienti dal settore ovest dello stabilimento sono convogliate direttamente ad una vasca di dispersione nei primi strati del suolo.*

*L'impianto di depurazione scarica le acque reflue trattate in corpo idrico superficiale, precisamente un canale irriguo denominato Naviglio Langosco. Durante il periodo di manutenzione del Langosco (circa 4 mesi all'anno) lo scarico viene dirottato in un altro canale irriguo denominato Naviglio Sforzesco.*

*L'impianto di trattamento delle acque reflue è costituito dalle seguenti fasi:*

- A. Vasca di equalizzazione, dotata di strumentazione di controllo della concentrazione della SO<sub>2</sub> e di prima regolazione del pH;*
- B. Vasca di ossigenazione, dotata di sistema di insufflazione con ossigeno puro e strumenti per il controllo della concentrazione dell'ossigeno residuo e per la seconda regolazione del pH;*
- C. Vasca polmone, dotata di pompe di rilancio delle acque reflue al corpo idrico ricettore;*
- D. Serbatoio di emergenza, deputato all'accumulo di reflui originati da sversamenti accidentali.*

*Il GI ha ispezionato la vasca di convogliamento delle acque reflue industriali, delle acque di raffreddamento e delle acque meteoriche ad eccezione di quelle di seconda pioggia provenienti dal settore ovest dello stabilimento. In corrispondenza delle tubazioni di collettamento dei reflui trattati al punto di scarico finale, esterno al perimetro dello stabilimento, è stata verificata la presenza di un sistema di monitoraggio in continuo della portata di scarico, della temperatura, della conducibilità, del pH, dell'ossigeno residuo e del cloro residuo.*

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: ESSECO s.r.l. (NO)

#### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

*Il G.I. ha preso atto della regolare effettuazione dei monitoraggi in continuo previsti dal § 9.4 del PIC, secondo le modalità indicate nella tab. 9 del § 3.1 del PMC. Relativamente allo scarico delle acque reflue nei canali Langosco e Sforzesco, il gestore ha dichiarato che è in corso di completamento la redazione della documentazione tecnica richiesta dal § 13 del PI e che sarà trasmessa entro i termini previsti.*

*Il GI ha preso visione dei rapporti di prova inerenti agli autocontrolli dell'anno 2012 ed ha acquisito il file informatico relativo al rapporto di prova del marzo 2012. I metodi di riferimento, come ha specificato il gestore, sono quelli indicati nell'allegato G della nota ISPRA prot. 18712 del 01/06/2011.*

*Successivamente sono state visionate a campione alcune schermate del DCS relative al monitoraggio del processo di trattamento delle acque reflue, con particolare attenzione alle misure del pH, dell'ossigeno disciolto e dei loop di controllo del sistema tampone dei picchi di pH. E' stato acquisito agli atti un file informatico relativo ad una schermata tipo del sistema di controllo.*

*Il gestore ha informato il GI sullo stato di avanzamento del piano di manutenzione della rete fognaria interna, che prevede l'applicazione di un rivestimento anticorrosivo sulla superficie interna di tutte le tubazioni e pozzetti esistenti nello stabilimento. Al momento dell'ispezione, l'intervento era già stato effettuato su circa il 50% della rete fognaria. A completamento, il gestore provvederà ad effettuare una videoispezione al fine di verificare la riuscita dell'intervento.*

*Il G.I. ha verificato la frequenza e le modalità di taratura degli strumenti di controllo parametrico dislocati sull'impianto di trattamento delle acque reflue, risultati corretti.*

*Il Gestore ha confermato che gli autocontrolli previsti sugli scarichi parziali indicati in tab. 9 del PMC sono stati regolari e sono disponibili nel sistema informatico aziendale.*

#### **4.3.4 Rifiuti**

*La tabella seguente rappresenta l'elenco dei principali rifiuti prodotti nello stabilimento, così come evidenziato nel PIC.:*

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
060101*	Acido solforico e acido solforoso
060106*	Altri acidi
060699	Altri rifiuti non specificati altrimenti
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150106	Imballaggi materiali misti
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese miscele
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
170203	Plastica
170503*	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose
200101	Carta e cartone
200304	Fanghi delle fosse settiche
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

*Il gestore ha preliminarmente fatto rilevare che ha inteso privilegiare le prescrizioni del primo e secondo capoverso del § 9.8 del PMC, che rimandano all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rispetto a quelle del terzo capoverso del medesimo paragrafo che sono relative a prescrizioni aggiuntive, ritenendo queste ultime in alcuni punti in contraddizione con le precedenti, con particolare riferimento alla copertura relativa alle aree di deposito di rifiuti non pericolosi.*

*Il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo dei rifiuti verificando che la cartellonistica corrisponde ai requisiti prescritti nel § 9.8 del PMC. E' stato inoltre verificato che alcuni depositi di rifiuti non pericolosi (CER 170405 ferro e acciaio, CER 170411 cavi non impregnati di sostanze pericolose, CER 150103 imballaggi in legno) non erano dotati di idonea copertura ed i rifiuti erano contenuti in cassoni scarrabili non chiusi a tenuta, come invece previsto dal § 9.8 del PIC.*

*A tal proposito il gestore ha evidenziato l'irrelevanza ambientale della copertura e della canalizzazione dell'area di deposito sopraccitata, tenuto conto della natura dei rifiuti ivi depositati e del fatto che tutte le acque di dilavamento dell'area vengono comunque coltivate all'impianto di trattamento, scongiurando qualsiasi rischio di natura ambientale.*

*Il GI ha rilevato inoltre che l'Area 4, deputata al deposito di cisternette e fusti metallici, pur dotata di copertura e al momento del sopralluogo non utilizzata, era sprovvista di bacino di contenimento o di cordolatura atta a trattenere eventuali sversamenti accidentali. Il gestore ha dichiarato che la scelta tecnica di non dotare l'Area 4 di sistemi atti a contenere eventuali colaticci e sversamenti era motivata dal fatto che in tale area era previsto il deposito di soli contenitori vuoti.*

*Le aree di deposito deputate ad accogliere i contenitori di rifiuti pericolosi (Area 1) e gli olii usati risultavano idonee allo scopo e rispettose delle misure precauzionali prescritte. Nel prosieguo del sopralluogo veniva rilevata nell'area ovest, prospiciente il confine di proprietà dello stabilimento, l'assenza di idonea separazione tra le aree destinate allo stoccaggio dei prodotti fuori specifica (sottoprodotti) e le singole aree di deposito dei rifiuti. Al rilievo, il gestore si è impegnato a valutare la situazione e mettere in atto le opportune azioni correttive.*

*Il G.I. ha, inoltre, proceduto alle seguenti verifiche amministrative:*

- *Verifica del registro di carico e scarico, che viene gestito sia in forma cartacea che informatica;*
- *Verifica della giacenza dei rifiuti al momento del controllo;*
- *Verifica della tracciabilità nella gestione amministrativa di alcuni rifiuti a campione, con acquisizione di copia dei formulari di trasporto e delle relative pagine del registro di carico e scarico;*
- *Verifica del corretto invio del MUD 2011;*
- *Verifica dell'avvenuta iscrizione al sistema SISTRI (cod. WEB NO3897);*
- *Verifica della presenza di riscontri analitici di caratterizzazione dei rifiuti, a partire dal mese di novembre 2011;*
- *Verifica dei riscontri di pesatura degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti.*

#### **4.3.5 Rumore**

*Il GI ha acquisito copia della comunicazione inviata il 27 aprile 2012, inerente all'ottemperanza della prescrizione relativa all'aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico (§ 9.5 del PI e § 4 del PMC). Dalla documentazione acquisita si evince il rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziali.*

#### **4.3.6 Suolo e sottosuolo**

##### Monitoraggio acque di falda

*Sono presenti nel sito sei piezometri e cinque pozzi di emungimento, tutti utilizzati per il monitoraggio della falda sotterranea.*

*Il GI ha verificato la corretta frequenza degli autocontrolli effettuati. L'ultima campagna di prelievi ed analisi svolta nell'ambito della valutazione di incidenza è stata trasmessa ad ARPA nel mese di aprile*

2012, in ottemperanza a quanto previsto dalla Determina della Regione Piemonte n° 279 del 15 maggio 2005.

#### Suolo

Il GI ha verificato che nella zona sottostante il piperack di collegamento del nuovo serbatoio esterno zona ovest RE2800 con le aree d'impianto non è presente una pavimentazione né altra forma di impermeabilizzazione del suolo, dotata di opere di contenimento e collettamento delle acque meteoriche o di altre sostanze accidentalmente fuoriuscite dalle tubazioni. Il gestore ha dato assicurazione che al momento della messa in esercizio del serbatoio saranno realizzate le opere di impermeabilizzazione e convogliamento sopra menzionate.

Il gestore il 29/12/11 ha trasmesso l'elenco richiesto di tutti i serbatoi (area A, B, C, D, E, F, G), con la descrizione delle caratteristiche dei relativi bacini di contenimento. Al momento del sopralluogo ha specificato che i bacini di contenimento dello stoccaggio di acido solforico non sono dotati di rivestimento anticorrosione mentre le baie di carico sono state tutte rivestite di resina anticorrosione. Tale scelta è derivata dall'esperienza maturata in impianti analoghi ed è corredata da procedure di manutenzione finalizzate a garantire nel tempo l'integrità dei bacini. Il gestore ha comunicato, inoltre, che è in corso di redazione la relativa procedura da inserire nel SGA aziendale, in attuazione a quanto prescritto al § 6.5 del PMC.

Tutti i bacini di contenimento sono dotati di sensori di livello allarmati e riportati in sala controllo al fine di garantire un pronto intervento in caso di eventuali fuoriuscite di sostanze. In tali casi, tutte le azioni conseguenti adottate dagli operatori sono dettagliate nella procedura. E' anche stato attivato un contratto con una società specializzata esterna, come da prescrizione del CTR, per assicurare un pronto intervento in caso di evento incidentale con fuoriuscita di sostanze chimiche sia all'interno dello stabilimento sia all'esterno, qualora il fatto sia correlabile all'attività aziendale.

L'area di stoccaggio "oleum" è invece sottoposta a specifiche prescrizioni da parte del CTR.

Il gestore, infine, ha comunicato che provvederà ad una revisione del "Programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni" al fine di aggiornare il programma anche alla luce delle procedure già attuate in stabilimento.

#### **4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale**

Dal 2000 l'insediamento è in possesso di certificazione ISO 14001

#### **4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie**

Il Gestore ha dichiarato che fino al momento dell'ispezione non sono avvenuti malfunzionamenti, anomalie od eventi incidentali e situazioni di non conformità durante il periodo di vigenza dell'AIA.

La strumentazione in continuo installata sul camino E7 non ha accusato anomalie tali da richiedere l'applicazione delle misure sostitutive per il monitoraggio del parametro SO2.

## **5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

- **Gestione impianti:** - in merito al nuovo serbatoio RE2800, destinato al contenimento di ammonio tiosolfato, il Gestore si è impegnato, prima della sua definitiva messa in esercizio, a trasmettere la documentazione attestante il completamento delle opere di pavimentazione con captazione e convogliamento delle acque meteoriche o di eventuali perdite di prodotto dalle tubazioni nella zona sottostante il pipe-rack; - si impegna a inserire nel SGA aziendale le procedure di monitoraggio e manutenzione dei bacini di contenimento di tutti i serbatoi e dei sistemi di sicurezza installati.
- **Emissioni in atmosfera:** - in caso di malfunzionamento dello SMCE asservito al camino E7, il Gestore trasmetterà una dettagliata relazione per valutare eventuali misure equivalenti di

**6.1 Lista dei verbali di ispezione e documenti acquisiti nel corso dell'ispezione**

1. verbale del giorno 08/05/12 di inizio attività dell'ispezione programmata;
2. verbale del giorno 10/05/12 relativo all'attività di ispezione svolta nei giorni 08/05/12 e 09/05/12;
3. verbale di chiusura attività di controllo ordinario redatto il giorno 10/05/12;
4. documentazione fotografica sopralluogo (all.1 al verbale n.3);
5. planimetria coordinate geografiche punti di emissione in atmosfera (all.2 al verbale n.3);
6. copia comunicazione e allegati inviata dal gestore in data 27.04.12 (all.3 al verbale n.3);
7. registro informatico autocontrolli PMC (all.4 al verbale 3);
8. rapporti di prova analisi acque reflue (all.5 al verbale n.3);
9. stampa video DCS controllo delle acque reflue (all.6 al verbale n.3);
10. rapporto CTR del 27/11/08 (all.7 al verbale n.3);
11. copia a campione di tre formulari rifiuti e relativi estratti del registro di carico e scarico (all.8 al verbale n.3)

**7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni**

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
COMPONENTE AMBIENTALE	Verifica della messa in esercizio del serbatoio esterno denominato RE2800 e del completamento delle opere di pavimentazione e opere di captazione e convogliamento acque meteoriche o eventuali perdite nella zona sottostante il pipe-rack di collegamento del citato serbatoio; verifica delle procedure di monitoraggio e manutenzione dei bacini di contenimento e dei sistemi di sicurezza asserviti ai serbatoi;
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica delle metodiche tecniche e/o gestionali adottate al fine di evitare il ripetersi del fenomeno accidentale del trascinamento di polvere di bentonite, causato da incompleta miscelazione della bentonite stessa con lo zolfo liquido. Verifica dell'avvenuta predisposizione di apposita cartellonistica da applicare ad ogni singolo punto di emissione e collettori di sflato. Verifica aggiornamento manuale SME per adeguamento (cfr. crono programma). Prelievo effluenti camino E7.
SCARICHI IDRICI	Verifica rispetto dei limiti tramite prelievo ufficiale dei reflui. Verifica dell'avvenuta apposizione di chiara cartellonistica indicante i punti di campionamento ufficiale;
RIFIUTI	Verifica condizioni dei depositi temporanei dei rifiuti e avvenuta realizzazione delle misure tecniche e gestionali suppletive e volontarie trasmesse con documento del 31/05/12; Verifica dei codici CER diversi da quelli già verificati a campione.

Dott. Mario Campanini



Andrea Zanforlin



Lucia Storzini

